



Indicatori tempi medi di pagamento (art. 9 DPCM 22/09/2014)

Con circolare n. 3 prot. n. 2565 del 14 gennaio 2015 il MEF – Ragioneria Generale dello Stato ha fornito alle amministrazioni centrali dello Stato indicazioni sulle modalità di pubblicazione, a partire dal 2015, dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio dello Stato e di quelli relativi all'**INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI** secondo quanto previsto dal D.P.C.M. del 22 settembre 2014;

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

al **NUMERATORE** la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;

al **DENOMINATORE** la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni. Tale numero sarà preceduto rispettivamente: da un segno – (meno) in caso di pagamenti avvenuti mediamente in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture; da un segno + (più) in caso di pagamenti avvenuti mediamente in ritardo rispetto alla data di scadenza delle fatture.

INDICE RELATIVO ALL'ANNO 2019

$$\frac{\text{Somma imponibili X giorni ritardo}}{\text{Somma imponibili pagati nel periodo}} = \frac{-6449098,31}{464151,52} = \mathbf{-13,89}$$

